



Veglia ecumenica al Vigentino

Un percorso spirituale in cinque tappe caratterizza la Veglia ecumenica di Pentecoste che il Consiglio delle Chiese

Sabato alle 18 percorso spirituale in cinque tappe nel quartiere promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane

cristiane di Milano organizza sabato 8 giugno nel Decanato Vigentino, con partenza alle 18 presso piazzale Corvetto (angolo viale Martini) e conclusione intorno alle 20 presso l'Associazione Nocetum (via San Dionigi 77). La prima tappa a Casa di Giacomo (piazzale Corvetto) ha per tema «Giustizia e creatività dello Spirito» («Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia», Mt 6,33). La

seconda alla Casa per la Pace (El Cristum de Cement), «Giustizia e integrazione» («Finché non sorge come aurora la sua giustizia», Is 62,1). La terza alla Rsa Virgilio Ferrari, «Giustizia e le povertà» («Portate il lieto messaggio ai poveri», Lc 4,18). La quarta tappa a San Michele e Santa Rita, «Giustizia e diritto» («Il diritto scorra come acqua di sorgente», Am 5, 24). La quinta e ultima tappa al Nocetum, «Giustizia e accoglienza» («Il Signore è la mia luce e la mia salvezza», Sal 127).

A Lainate, letture e preghiera

Il Decanato di Rho organizza per giovedì 6 giugno alle 21, la Veglia ecumenica di Pentecoste dal titolo «Effonderò il mio Spirito sopra ogni uomo» (Gioele 1,1-3). L'appuntamento è nella parrocchia San Francesco d'Assisi (via Pagliera 79, Lainate, Grancia-Pagliera), dove si svolgerà la preghiera e la lettura ecumenica della Parola. Parteciperanno alla Veglia don Emilio Brozzoni (Chiesa cattolica), Cesare Soletto (Chiesa evangelica), padre Ioan Kumurkchuk (Chiesa ortodossa romena) e i rappresentanti delle Chiese cristiane di Zona. Un'occasione di preghiera condivisa con tutte le comunità presenti.

Rolla celebra a Lecco, seguirà «Testimone della speranza»

Giovedì 6 giugno alle 21, il Vicario episcopale mons. Maurizio Rolla presiederà la Messa nella basilica di S. Nicolò, nella imminente vigilia della Festa di Pentecoste, concelebando con gli assistenti delle diverse associazioni e movimenti, invocando il dono dello Spirito per la Chiesa e il mondo intero. Venerdì 14 giugno alle 21, all'auditorium Casa dell'economia di Lecco, «Testimone della speranza», meditazione in musica con lettura di pagine della vita e degli scritti del cardinale François-Xavier Nguyen Van Thuan. Al pianoforte don Carlo José Seno, testimonianza di don Natale Monza, voce recitante don Paolo Zago. Un evento originale e di qualità, già tenuto in diverse città italiane, per il protagonista, un sacerdote già concertista affermato, e per il personaggio che sarà presentato, il card. Van Thuan, autore del decalogo del bravo politico, recentemente citato da papa Francesco.



Domenica alle 11.30 a Santa Maria Assunta a Gallarate Messa presieduta dall'arcivescovo e concelebata dai cappellani

dei migranti. «Non siamo noi a costruire la Chiesa dalle genti, ma c'è chi da anni sta lavorando per questo», dice don Vitali

«Lo Spirito a Pentecoste ci rende amici di Dio»

DI STEFANIA CECCHETTI

È ormai una tradizione in Diocesi la Festa delle genti, che nella domenica di Pentecoste raduna i cattolici migranti sul territorio ambrosiano. Come spiega don Alberto Vitali responsabile diocesano della Pastorale dei migranti, si tratta di un momento importante: «I migranti hanno, nel corso dell'anno, diverse ricorrenze tradizionali in cui incontrarsi e fare festa per gruppi omogenei. La Festa delle genti è una delle poche occasioni in cui il filippino e il sudamericano possono incontrarsi e conoscersi». Quest'anno la Festa si svolgerà nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Gallarate. «Abbiamo pensato a un luogo fuori Milano - spiega don Vitali - alla luce del recente Sinodo minore Chiesa dalle genti, nel quale si è sottolineata l'importanza di sviluppare la pastorale dei migranti su tutto il territorio della Diocesi». In effetti le iniziative nella Zona pastorale II, della quale fa parte Gallarate, non mancano, come illustra ancora don Vitali: «Si tratta di una Zona ad alta intensità migratoria e il Decanato ha dimostrato più volte interesse al tema. Per fare solo un esempio, il 27 maggio c'è stato un convegno decanale in cui si è data voce agli stessi migranti. Provenienti da tutti i continenti, hanno raccontato non tanto il proprio viaggio, ma come sono stati educati alla fede nel loro Paese di origine e come stanno vivendo la loro esperienza di Chiesa qui in Italia». È questa la direzione da perseguire nella fase post sinodale, secondo Vitali: «Per un anno siamo rimasti in contemplazione e in ascolto della realtà esistente, rendendoci conto di come non siamo noi a costruire la Chiesa dalle genti, ma è lo Spirito stesso che da diversi anni la sta già

costruendo. Adesso siamo nella fase attuativa, che per certi versi è ancora più interessante, nella quale siamo chiamati a mettere in pratica le indicazioni emerse dal Sinodo e riassunte dall'arcivescovo nel Decreto attuativo, entrato in vigore il 2 aprile scorso». Colpisce la distanza tra iniziative come queste e l'immagine di un'Italia impaurita e ostile agli stranieri a cui ci stiamo abituando. «Il volto ostile è quello che i mass media ci presentano - precisa don Vitali -». Andando in giro e conoscendo le persone ci rendiamo conto che la realtà è molto più complessa e che le esperienze di condivisione sono tantissime. La Festa di Pentecoste non deve essere un evento eccezionale, ma la celebrazione dell'ordinario: una quotidianità che è, già ora, quella di una Chiesa dai più volti, in cui le diversità crescono e camminano insieme. L'accoglienza è il primo passo, si parla solo di

quella, ma noi in realtà siamo già oltre». È proprio nella Festa di Pentecoste, prosegue don Vitali, che si vede il germoglio del progetto di Dio: «Fare dell'umanità un'unica grande famiglia. Il che non vuol dire appiattare le differenze: ognuno continua a parlare la propria lingua, ma ciononostante tutti si capiscono». Il programma della Festa prevede, oltre alla Messa con l'arcivescovo mons. Mario Delpini nella basilica di Gallarate, un pomeriggio all'insegna della conoscenza. «Ciascuna comunità - spiega don Alberto - si presenterà con i consueti stand e attraverso uno spettacolo pieno di colore e gioia. Segnaliamo in particolare la presenza di alcuni ragazzi sudamericani che presenteranno un progetto di collaborazione insieme agli studenti dell'Università Statale di Milano sulla conoscenza della letteratura latinoamericana».



Don Alberto Vitali

Festa diocesana delle Genti 2019

CONCITTADINI DEI SANTI E FAMILIARI DI DIO (Ef 2,19)

Chiesa dalle genti in festa

Domenica 9 giugno 2019
Solenità di Pentecoste
Parrocchia Santa Maria Assunta, Piazza Libertà - Gallarate

Il manifesto della Festa di Pentecoste in Diocesi

nel pomeriggio la Festa

Celebrazione e pranzo insieme

«Concittadini dei santi e familiari di Dio» è il tema della Festa diocesana delle genti, tradizionalmente in programma in occasione della Solennità di Pentecoste, domenica 9 giugno, e che quest'anno verrà celebrata presso la parrocchia di Santa Maria Assunta a Gallarate (piazza Libertà). Ecco il programma: alle 11.30 la santa Messa presieduta

dall'arcivescovo e concelebata dai cappellani dei migranti; alle 13 il pranzo comunitario (condividendo quanto ciascuno porterà); alle 14.30 la festa con le comunità migranti. Presso l'oratorio Centro della Gioventù (via don Minzoni, 7) saranno allestiti stand tematici delle comunità di migranti cattolici. Info: tel. 02.8556455/6; migranti@diocesi.milano.it.

Fine del Ramadan: «Grazie per la vostra testimonianza»

DI MARIO DELPINI *

Carissimi fedeli musulmani, mi rivolgo a voi nell'imminenza della grande festa di Eid Al-Fitr, con cui chiudete il mese sacro di Ramadan. Mi rivolgo a voi come fratelli e vi ringrazio per la testimonianza di fede che ci avete dato in questi giorni, con la vostra fedeltà al digiuno, alla preghiera, alla carità per i più poveri. Papa Francesco e Ahmad Al-Tayyib, il grande Imam della moschea di Al-Azhar - che ho recentemente visitato, in occasione di un mio viaggio in Egitto con i preti giovani della Diocesi ambrosiana - ci hanno invitato nell'incontro comune ad Abu Dhabi lo scorso 4 febbraio «a restare ancorati ai valori della pace, a sostenere i valori della reciproca conoscenza, a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità». Questo mese di Ramadan è stato l'occasione per dare concretezza a questi impegni, lavorando assieme qui a Milano per testimoniare che il dialogo tra le religioni abramitiche è un bene, non soltanto per i credenti, ma per l'intera comunità umana. Come afferma il documento di Abu Dhabi, è nel nome di Dio che Al-Azhar e la Chiesa cattolica dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio. È nel nome di Dio e nell'esercizio della preghiera che tutti insieme esprimiamo il desiderio che si realizzi una pace universale di cui possano godere tutti gli uomini della terra. Il messaggio del Pontificio



Mario Delpini

consiglio per il Dialogo interreligioso richiama le tre linee guida che papa Francesco ha evidenziato per un proficuo dialogo tra persone di diverse religioni: «Il dovere dell'identità, il coraggio dell'alterità e la sincerità delle intenzioni». Sono sicuro che queste regole hanno preso forma e concretezza in particolare in quei luoghi in cui alcuni di voi sono stati ospiti per i momenti significativi del mese di Ramadan presso parrocchie o comunità cattoliche. Proprio questa ospitalità ha permesso di mostrare a tutti che il primo obiettivo che condividiamo è quello di credere in Dio, di onorarlo e di chiamare tutti gli uomini a credere che il mondo che abitiamo dipende da un Dio che lo

governa, che ci ha creati e ci ha concesso il dono della vita, dandoci come custodia della sua opera. Continuiamo a lavorare insieme nel costruire queste relazioni pacifiche e fraterne, dando in questo modo testimonianza al Creatore Onnipotente al quale rendiamo culto, ottenendo come frutto l'armonia anche qui nella Milano sempre più società plurale. Dobbiamo lavorare per irrobustire quelle attitudini di incontro e di dialogo, di ascolto reciproco e di rispetto, di collaborazione nel rispondere ai bisogni e nel cercare la pace, che già sono presenti, ma rischiano di essere logorate dal clima di tensione e di non rispetto che la comunicazione, anche politica, in queste settimane ha seminato a piene mani. In un atteggiamento di preghiera e di stima, vi saluto.

* arcivescovo

Sprecare meno per vivere meglio: dalla politica alle buone pratiche

Cosa può fare la politica per contrastare lo spreco? Come possiamo conservare gli alimenti per farli durare più a lungo? Quali le indicazioni di legge? Se ne parla domenica 9 giugno dalle 17.30 al Centro Nocetum (via San Dionigi 77, Milano), da anni impegnato nei temi della salvaguardia e custodia del creato con attività concrete di tutela e valorizzazione ambientale. Titolo dell'incontro «Sprecare meno per vivere meglio. Dalla politica cittadina alle buone pratiche quotidiane». Ogni anno in Italia vengono buttati 145 chili di cibo procapite, l'equivalente di 1.000 mele o 1.500 piatti di pasta o 750 barattoli di legumi. Basterebbe un quarto del miliardo e



30 milioni di tonnellate di alimenti scaduti per sfamare 815 milioni di persone, pari all'11% della popolazione mondiale, che non hanno accesso al cibo. Ingresso libero. Info: www.nocetum.it.

Don Savina alla Cei, il saluto della comunità

Oggi alle 18 la Comunità Pastorale Giovanni Paolo II (formata dalle parrocchie di S. Maria Goretti e San Martino in Greco) si raccoglieranno in piazza a Greco per salutare don Giuliano Savina, parroco e responsabile della Comunità, che si appresta a lasciare l'incarico dopo la nomina - lo scorso mese di settembre - a responsabile dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei a Roma. Una nomina, questa che, se da una parte premia il valore, la preparazione e gli studi di don Giuliano, dall'altra lo obbliga a un trasferimento nella capitale per seguire i numerosi impegni che quell'incarico comporta. Don Giuliano lascerà la Comunità

milanese dopo 15 anni di permanenza nel quartiere: prima (dal 2004) come parroco di San Martino in Greco e, dal 2010, come parroco anche di Santa Maria Goretti e responsabile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II. Per questo stasera tutto il quartiere sarà raccolto sul sagrato di piazza Greco, dove verrà celebrata una Messa di ringraziamento alla quale farà seguito una cena fraterna alla quale tutti sono invitati (ma occorre registrarsi con una mail a segreteriagreco@cpgoretigreco.it o telefonando alla segreteria di



Don Giuliano Savina

Greco: 02.6706172. La comunità si stringerà attorno a don Giuliano in un abbraccio riconoscente (basta ricordare la nascita del Refettorio ambrosiano, la ricostruzione delle Scuole S. Anna - asilo nido e scuola dell'infanzia - la trasformazione del vecchio oratorio in una palazzina solidale con l'intervento del consorzio Oikos oltre a interventi sostanziali di manutenzione straordinaria in entrambe le chiese) e per invocare dal Signore pienezza di Spirito santo per il cammino futuro.